

quali iniziative intenda assumere per far sì che l'Amministrazione finanziaria adotti una posizione definitiva su tale questione, nel senso di chiarire che gli atti di intestazione fiduciaria di immobili a società fiduciarie autorizzate ai sensi della legge 23 novembre 1939, n. 1966, e quelli di reintestazione da parte di queste ultime ai fiducianti, siano assoggettati all'imposta di registro in misura fissa. (5-03395)

Interrogazione a risposta scritta:

ANTONIO PEPE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96 recante « Trasferimento delle competenze dei soppressi Dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, a norma dell'articolo 3 della legge 19 dicembre 1992, n. 488 » all'articolo 9 « Trasferimento delle opere della gestione separata e dei progetti speciali » al comma 3 dispone: « Le opere già completate sono trasferite ai soggetti destinatari individuati dal commissario *ad acta*. Il Ministero dei lavori pubblici provvede al pagamento degli importi ancora da corrispondere all'appaltatore o al concessionario per le opere eseguite ed anche di quelli che risulteranno dovuti a seguito della risoluzione delle controversie eventualmente insorte durante l'esecuzione del contratto. »;

il commissario *ad acta* ingegnere Giuseppe Consiglio, nominato con decreto del Ministro dei lavori pubblici n. 59/44 del 19 giugno 1993, con decreto n. 2261 della Regione Campania del 2 marzo 1994, individuato negli stessi concessionari i destinatari dei trasferimenti, trasferiva al concessionario Consorzio Acquedotti Valli del Sele, Calore e Montestella le opere ed i progetti realizzati in concessione (articolo 1);

il decreto del Commissario *ad acta* determinava l'immediata successione del destinatario del trasferimento in tutti i

rapporti giuridici ed amministrativi già facenti capo all'amministrazione concedente (articolo 2);

in sede di trasformazione dell'ente pubblico economico in società per azioni, ai sensi dell'articolo 115 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono insorte perplessità circa la titolarità del diritto di proprietà delle opere trasferite e più propriamente se le opere siano state trasferite al Consorzio Acquedotti Valli del Sele, Calore e Montestella in proprietà o ad altro titolo;

la titolarità o meno del diritto di proprietà su tali opere da parte del Consorzio comporta evidenti e dirette conseguenze in ordine alla definitiva determinazione dei valori patrimoniali conferiti nonché nella definitiva determinazione della misura del capitale sociale della neonata società per azioni;

analoga situazione si è anche riscontrata al Consorzio Acquedotti dell'Ausino —

se, in virtù ed in considerazione della normativa di riferimento e dell'innanzi indicato decreto, il trasferimento di cui trattasi è configurabile giuridicamente come trasferimento in proprietà delle dette opere, realizzate in concessione in epoche diverse dalla ex Casmez in favore del Consorzio, o ad altro titolo. (4-10598)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

GRANDI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

è inaccettabile, oltre che incomprensibile, che la Federazione Nazionale della Stampa non venga ammessa al tavolo negoziale con l'Aran per la definizione del contratto dei giornalisti che lavorano negli uffici stampa della Pubblica Amministrazione;

l'esclusione della FNSI da ogni trattativa con l'Aran, sancita dalle recenti

dichiarazioni del Presidente dell'Agenzia, si pone in netto contrasto con la legge n. 150 del 2000 sulla comunicazione pubblica e, di fatto, ne impedisce una compiuta attuazione;

come tutti sanno, quella normativa, che è stata voluta nella scorsa legislatura sia dalla maggioranza che dall'opposizione, si prefigge di migliorare i rapporti dei cittadini con la pubblica amministrazione e di fare di quest'ultima una « casa di vetro »;

per questo introduce criteri di trasparenza nelle attività di informazione e di comunicazione e stabilisce che gli addetti agli uffici stampa siano giornalisti iscritti all'Ordine;

non si spiega perché, allora, da quattro anni a questa parte non sia stato possibile fare passi avanti per l'applicazione del contratto giornalistico ai giornalisti degli uffici stampa della P.A.;

si tratta di un passaggio doveroso, che attende di essere compiuto e che incontra invece un nuovo ostacolo nell'atteggiamento del Presidente dell'Aran —:

se intenda intervenire al più presto per trovare soluzione ad una vicenda che da anni vede migliaia di giornalisti privi del riconoscimento contrattuale e professionale esplicitamente previsto dalla legge.
(4-10603)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIGNI, FRANCI e BINDI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'ANAS sta valutando una proposta presentata da soggetti privati per realizzare un sistema autostradale a pedaggio sui tratti Grosseto-Siena, Siena-Bettolle, Siena-Firenze;

agli interroganti appare sconcertante ed inaccettabile, tanto più dopo la sen-

tenza 303/2003 della Corte Costituzionale, che fino ad oggi la Regione Toscana e gli enti locali interessati siano stati completamente esclusi dal confronto su tale ipotesi;

ad opinione degli interroganti è in ogni caso assolutamente necessario ed ineludibile il rispetto di quanto previsto nell'accordo di programma tra Governo e Regione per quanto riguarda il finanziamento e l'avvio dei lavori per il raddoppio sui lotti non ancora finanziati nel tratto Siena-Grosseto entro il 2004 —:

se non ritenga di doversi attivare affinché l'Anas apra immediatamente un confronto con la Regione Toscana e gli enti locali interessati sulle proposte presentate.
(5-03399)

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la direzione regionale di Trenitalia della Calabria avrebbe deciso di sopprimere negli ultimi tempi presso la stazione di Vibo-Pizzo otto treni, comportando così forti disagi per i numerosi pendolari e per alcune aziende;

per ultimo sarebbe stato soppresso fino al 20 settembre il treno regionale in partenza dalla stazione di Vibo-Pizzo delle 18.01 e non sarebbe stato previsto nessun altro treno in supporto a questa soppressione;

l'azienda S.P.I. Spa « Finestre e Persiane » di Maierato (VV), su indicazione di un funzionario regionale di Trenitalia, avrebbe investito sui servizi di Trenitalia utilizzando la tratta Vibo-Gioia Tauro per i suoi dipendenti residenti in quest'ultima sede (circa 50) utilizzando il servizio abbonamenti di Trenitalia ed inoltre avrebbe acquistato due furgoni per il trasferimento dall'azienda alla stazione;

la stazione di Vibo-Pizzo sarebbe inoltre lasciata nel completo abbandono, con disservizi e personale poco presente —: